

**Sia il vostro discorso:
sì, sì; no, no; il resto è
del maligno.**

Mt. 5, 37

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

**Alle Autorità, agli Amici
ai lettori e ai collaboratori**

IL FARO

Augura Buon Anno

Libertà dalla paura è il mandato per il nuovo anno che sorge

Un altro anno si avvia a sparire nell'immenso gorgo del passato, un altro anno si aggiunge alla nostra vita, un altro anno va ad aumentare la serie lungo i secoli che costituiscono la storia. Un altro anno si aggiunge a quelli, pochi o molti, che aumentano la nostra responsabilità personale nel tempo e dai quali la coscienza dell'uomo è onerata in misura ed in ragione delle azioni compiute e di quelle omesse, in ragione delle intenzioni e dei propositi, in ragione degli atteggiamenti assunti e dei giudizi formulati.

Sicché la scadenza, pur convenzionale, dell'anno che ormai tramonta, indurrebbe ciascuno ad un esame di ciò che ha fatto, di ciò che ha ottenuto, di ciò che ha realizzato per gli altri e per sé medesimo, di ciò cui è mancato, di ciò che ha eluso, di ciò in cui ha deluso: e, ad allargare il panorama, la scadenza dell'anno indurrebbe a fare il raffronto tra ciò che di bene abbia apportato all'umanità questa breve serie di dodici mesi, ormai finita, e ciò che di male abbia, invece, prodotto agli uomini di oggi o che produrrà per gli uomini di domani.

Tempo di consuntivo, dunque: che sarebbe utile per un ripensamento delle proprie responsabilità e dei propri impegni; consuntivo che ciascuno deve fare per sé e, quindi, in sé. Mentre un consuntivo che volesse valutare gli apporti positivi dell'anno trascorso o i danni da esso arrecati, pur essendo nella possibilità dei singoli, sorge piuttosto da specifici, che mansioni o vocazioni, da compiti assunti o da motivi vari che non sono il caso di elencare, tra i quali, però, potrebbe rientrare il nostro compito, per dire il nostro modesto pensiero su quello che accade nel mondo più o meno vicino o lontano.

Tuttavia non intendiamo redigere alcun consuntivo sul 1970: vogliamo, però, trarre spunto da drammatici eventi per constatare quanto cammino l'uomo abbia ancora da percorrere prima che raggiunga la piena della sua realtà integrale liberandosi da tutti i condizionamenti che a tutt'oggi, gli impediscono di realizzare la propria libertà. Realizzare la propria libertà significa, per noi, non aver timore di nessuno e di alcuno in conseguenza della instaurazione di un clima e di un regime di giustizia che riconosca a ciascuno i suoi diritti di uomo senza che abbia a temerne danno alcuno; realizzare la propria libertà significa, in tal senso, realizzare la libertà dalla paura.

Or le recenti condanne a morte pronunciate dal tribunale di Burgos, in Spagna, e dal tribunale di Leningrado, in Russia, stanno a dimostrare che la libertà dalla paura non si è ancora instaurata nel mondo. L'aver condannato a morte sei persone a Burgos e due a Leningrado significa aver paura delle idee che quelle persone professano dei gesti che possono compiere. Non discutiamo, è chiaro, dei reati che a quelle persone vengono attribuiti; sebbene non comprendiamo perché si debba considerare reato il volere

espatriare sicché un simile proposito debba costringere a sistemi illegittimi, ma è ingiusto non consentire l'espatrio a chi ritiene di avere trovato la sua vera patria.

Ma qui vogliamo notare che la repressione della volontà di espatrio, o la repressione di un proposito di autonomia politica, per una regione, stanno a dimostrare che né in Spagna né in Russia c'è libertà non c'è la libertà delle idee perché non c'è la libertà dalla paura. Si teme il confronto delle situazioni, semplicemente si teme il confronto: c'è la paura delle conseguenze del confronto, la paura di veder franare forse castelli ideologici, forse strutture politiche fatiscenti su cui poggiano fortune personali di prepotenza e di predominio. Infatti, non c'è tale paura in un regime di democrazia nel quale la potenza e il dominio sono funzioni attribuite dalla libertà scelta e dal consenso pubblico e non appannaggio carpito né imposto con la violenza e mantenuto dal terrore.

Non disconosciamo che la democrazia non riesce, purtroppo, ad impedire crimini gravissimi; ma essa non reputa tali le idee sino a che vengono dibattute e sostenute in una libera dialettica che consenta di vagliarne la validità nel confronto con altre idee e con la realtà.

E' ancora lungo il cammino che l'uomo deve percorrere per conseguire questa che noi chiamiamo libertà dalla paura: è un cammino aspro che, forse, sarà disseminato da altre vittime: è un cammino che denota il percorso quegli uomini i quali credono di essere più liberi degli altri, superiori agli altri, solo perché ne possono decidere il destino di vita o di morte, mentre non s'accorgono che non possono sopprimere le idee: la loro potenza è espressione della dimensione della loro paura, essi non hanno realizzato la libertà dalla paura.

I recentissimi eventi dell'anno morente ci hanno dato questi insegnamenti e indicato la via da percorrere e la meta da conseguire in modo che gli uomini abbiano serenità e pace nella libertà delle proprie scelte, nella libertà delle proprie idee, nella libertà di un confronto che

A.M.A.

(segue in quarta)

Conferenza stampa di fine anno del Sindaco a Palazzo D'Alì

Regolamentazione dei confini col Capoluogo e problemi dell'approvvigionamento idrico gli impegni della Giunta Catania per il 1971

TRAPANI — Nel corso di una conferenza stampa il sindaco dott. Saverio Catania martedì pomeriggio ha illustrato nella sala delle adunanze a Palazzo D'Alì il consuntivo dell'Amministrazione comunale svolta negli ultimi quattro mesi del 1970 e la programmazione per il 1971.

Alla riunione oltre ai rappresentanti della stampa ed al primo cittadino erano presenti l'ing. Cesare Macaluso, vicesindaco e assessore alla polizia urbana, gli Assessori Michele Mezale (LL.PP.), Dino Grimaudo (Acquedotti), e Giovanni Rizzo (personale e aziende municipalizzate); l'on. Nino Montanti capogruppo del P.R.I., l'ing. Franco Lombardo direttore dell'Ufficio acquedotti, il vice segretario comunale Manuerra e il capo ripartizione Monaco nonché altri consiglieri e funzionari. «L'Amministrazione comunale proseguirà ed intensificherà l'anno prossimo i suoi sforzi per accelerare la risoluzione dei problemi fondamentali della città per renderla almeno più pulita ed accogliente e soprattutto dotata sufficientemente di acqua».

Con queste premesse il dott. Saverio Catania dopo aver ringraziato i presenti ha tracciato un consuntivo della attività svolta dalla attuale amministrazione in carica dal primo agosto scorso.

In sedici riunioni consiliari e 29 di giunta sono state adottate 81 deliberazioni. Dopo aver fornito questi dati che danno una

idea di un bilancio positivo se si pensa al breve periodo di vita della Amministrazione Catania, il sindaco ha poi delineato i

principali problemi della città che ha definito di vitale importanza, e cioè quelli inerenti alla regolamentazione dei confini con Erice e Paceco e l'acquedotto di Bresciana.

Per quanto riguarda l'annosa questione della rettificazione dei confini il Sindaco Catania ha preannunciato la creazione di un consorzio turistico capace di abbracciare in un prossimo futuro Erice il Capoluogo e le Isole Egadi.

Il provvedimento per la rettifica dei confini — ha detto il primo cittadino — è stato già approvato dalla commissione provinciale di controllo adesso non rimane che attendere il provvedimento della Regione che sulla base degli accordi già raggiunti tra i comuni interessati varrà finalmente a correggere una atavica anomalia della quale fanno le spese migliaia di trapanesi. Secondo le assicurazioni del dott. Saverio Catania avremo l'acqua di Bresciana prima della prossima estate anche se è doveroso sottolineare che ancora non è stata risolta la questione al Consiglio di Stato per la gestione del nuovo impianto.

Per quanto concerne le prospettive per l'immediato futuro il Sindaco di Trapani ha assicurato che la amministrazione affronterà in via provvisoria i problemi del personale ed in proposito ha aggiunto che in gennaio sarà presentato al consiglio lo schema di delibera per la nuova pianta organica. Per quanto riguarda i problemi della circolazione e previsto la ricostruzione totale della centralissima via Giovan Battista Farfella eliminando i pericolosi dossi, e l'impianto di alcuni semafori nei quadrivi più importanti.

Per gli impegni per il 1971 particolare cura del Sindaco sarà dedicata alla ripresa dei lavori rimasti interrotti per moltissimi mesi per i piessi della caserma dei vigili urbani e del palazzo di Giustizia.

Nel corso della discussione infine particolare attenzione è stata fatta al problema della nettezza urbana e tutti sono convenuti nella determinazione di assicurare alla città quelle condizioni di igiene e di decoro che spettano ad una città capoluogo degna di questo nome.

Il Sindaco in proposito ha assicurato che farà ogni sforzo affinché si arrivi a migliorare una buona volta e per sempre questo vitale problema.

Baldo Via

La simpatica manifestazione organizzata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice è stata patrocinata dall'Assessorato per il Turismo della Regione Siciliana e dall'Associazione del-

le tradizioni popolari di Palermo.

Altri premi sono stati designati al gruppo di San Giorgio di Resia (Friuli), al gruppo Maletto (Catania), ed al gruppo di cinque ragazze spagnole Los Campanilleros.

Nel corso della manifestazione ha avuto luogo una tavola rotonda sul tema «Musica e scienze sociali in Italia» alla quale hanno partecipato il prof. Antonio Buttitta, dell'Università di Palermo, il Dott. Nicola Gentile, Presidente della Federazione Na-

zionale delle Comunità musicali popolari; la prof.ssa Elsa Guggino dell'Università di Palermo, il Dott. Roberto Leydi, etnomusicologo di Milano, il prof. Antonio Pasqualino, Presidente dell'Associazione per la Conservazione delle tradizioni popolari di Palermo, il Prof. Aurelio Ragani, dell'Università di Messina, il dott. Giuseppe Quadriglio, giornalista di Palermo, moderatori sono stati; Giuseppe Bonomo e Adriano Paglietti.

Conclusa con successo ad Erice la 3ª Rassegna delle Ciaramelle

ERICE — Si è conclusa ad Erice la terza Rassegna delle Ciaramelle. Al gruppo di zampognari di Castanea delle Rure (provincia di Messina) ed al suonatore di clameddassa Aurelio Porcu di Cagliari è stata assegnata ad ex aequo martedì sera la zampogna di ore 1970.

La simpatica manifestazione organizzata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice è stata patrocinata dall'Assessorato per il Turismo della Regione Siciliana e dall'Associazione del-

le tradizioni popolari di Palermo.

Altri premi sono stati designati al gruppo di San Giorgio di Resia (Friuli), al gruppo Maletto (Catania), ed al gruppo di cinque ragazze spagnole Los Campanilleros.

Nel corso della manifestazione ha avuto luogo una tavola rotonda sul tema «Musica e scienze sociali in Italia» alla quale hanno partecipato il prof. Antonio Buttitta, dell'Università di Palermo, il Dott. Nicola Gentile, Presidente della Federazione Na-

zionale delle Comunità musicali popolari; la prof.ssa Elsa Guggino dell'Università di Palermo, il Dott. Roberto Leydi, etnomusicologo di Milano, il prof. Antonio Pasqualino, Presidente dell'Associazione per la Conservazione delle tradizioni popolari di Palermo, il Prof. Aurelio Ragani, dell'Università di Messina, il dott. Giuseppe Quadriglio, giornalista di Palermo, moderatori sono stati; Giuseppe Bonomo e Adriano Paglietti.

Dall'1 al 3 gennaio prossimo

Festa della matricola organizzata dal C.U.T.

TRAPANI — Puntuale come ogni anno, in occasione delle feste natalizie, gli universitari del C.U.T. (Circo-

A MARSALA

Gli studenti del Ginnasio Giovanni XXIII chiedono un museo archeologico

Dopo l'iniziativa presa dagli alunni della V Classe Elementare del Plesso «Lombardo Radice» di Marsala che, con una lettera hanno chiesto al Sindaco la costituzione del Museo Garibaldino, un'altra iniziativa è stata presa questa volta dagli studenti del Liceo Ginnasio Giovanni XXIII. Gli studenti infatti riu-

nit, in comitato hanno chiesto al Sindaco di voler istituire a Marsala un museo archeologico. «Il museo — prosegue la lettera — non farà soltanto la gioia di pochi appassionati, ma oltre ad allargare gli interessi culturali di tutta la cittadinanza, incrementerà il turismo a Marsala».

Dal canto suo il Direttore del primo circolo Didattico «Garibaldi», Prof. Elio Piazza dopo essersi vivamente compiaciuto per l'iniziativa presa dagli alunni di 5ª Elementare, ha messo fin da adesso a disposizione dell'istituendo Museo Garibaldino, una grande aula dell'Istituto.

Gioielli di Londra per le feste



Una collezione di gioielli è stata presentata al «Goldsmiths Hall» di Londra per mostrare come il disegnatore agisca all'influenza delle tendenze attuali. Tra le bellissime combinazioni di gemme e preziosi questo delizioso insieme di Zuchlasky comprende orecchini, spille ed anello in oro, diamanti e lapislazzuli. Il blu intenso dei lapislazzuli si contrappone allo splendore dei diamanti in un supremo tocco di raffinata eleganza.

Presso la Camera di Commercio di Trapani

Premiati 30 "Anziani del Lavoro" tra dipendenti e datori di lavoro

A tutti sono stati consegnate medaglie d'oro e attestati di benemerenzza

TRAPANI — Trenta anziani del lavoro di Trapani e provincia tra lavoratori e datori di lavoro sono stati premiati presso la Camera di Commercio in occasione di una simpatica cerimonia alla quale hanno partecipato l'Assessore regionale allo Sviluppo Economico on. Vincenzo

Ernesto Genovese, Trapani, artigiano barbiere da oltre 50 anni; Donato Trapani, Foggione, az. agr. cond. diretta da circa 50 anni; Li Vigni P. Pellegrino, Marsala, cartoleria, oltre 44 anni; Melchiorre Pappalardo, Trapani, pantioco, oltre 44 anni; Giosuè Messina, Gibellina vend. elettric, oltre 44 anni; Giovanni Buccheri, Trapani, art. sellato, oltre 43 anni; F. Paolo La Grutta, Paceco, az. agr. cond. diretta, da oltre 43 anni; Giuseppe Russo, Alcamo, artig. mobiliere, da oltre 43 anni; Francesco Del Giudice, Marsala, vendita tessuti, da oltre 43 anni; Casa del Vino, F. Paolo Romano, vend. alimentari e liquori, da oltre 43 anni; Biagio Di Ela-

si, Alcamo, vend. alimentari, da 43 anni; De Martino, Trapani, cementista, da oltre 42 anni; Santoro Ferrante, Trapani, vend. almet. alcolici da oltre 42 anni; Antonio Genna, Marsala, az. agr. a conduz. diretta, da 42 anni circa; Antonino Gambino, Marsala, sedialo (artigiano), da 42 anni circa; Francesco Signorino, Trapani, barbiere, da oltre 41 anni; Filippo I ceacaro, Salaparuta, art. Pie 41 anni circa; Vito Di Gregorio, Trapani, cartoleria, da oltre 41 anni; Nicolò Di Genova, Trapani, calzolaio, da oltre 40 anni; Giovanni Mirabile, Salemi, az. agricola conduz. diretta, oltre 40 anni; Nunzio Giacalone, Trapani, barbiere, oltre 40 anni; Domenico Simonetti, Partanna, mobiliere, 40 anni circa; Gaspare Marchese, Trapani, sart. da oltre 39 anni; Andrea Di Pasquale, fioritore (artigiano) per i notevole miglioramenti tecnici apportati all'azienda.

Ad apertura della simpatica cerimonia l'avv. Catalano ha illustrato il significato della premiazione della fedeltà al lavoro ed al progresso economico — ha tenuto a sottolineare tra l'altro — intendendo tributare il doveroso riconoscimento a quei cittadini che con nobilita abnegazione hanno dedicato tutto la loro vita al lavoro ed alla fedeltà alla stessa azienda.

Alla validità dell'iniziativa è stata poi sottolineata dall'on. Vincenzo Occhipinti il quale ha espresso ai lavoratori ed ai titolari di imprese premiate, il vivo riconoscimento del Governo Regionale.

Ecco l'elenco dei premiati: Prestatori d'opera: Giovanni Urso, dipend. Banca Sicilia Trapani con oltre 46 anni di servizio; Vincenzo Di Marco, dip. Banca Sicilia con 44 anni di servizio; Paolo Salome, nostromo

Allestito ad Alcamo un presepe elettronico

Dietro l'esempio di S. Francesco d'Assisi che fu il primo ideatore del presepe, un francescano, Massimiliano Greco, ha realizzato con la collaborazione di alcuni giovani, un grande presepe elettronico nella Parrocchia di S. Francesco d'Assisi in Alcamo. Il presepe presenta in uno spazio di circa 50 metri quadrati tutte le civiltà della storia umana, attorno alla grotta di Cristo.

V. si notano in particolare, la civiltà egiziana con le sue piramidi; la civiltà greca col tempio di Castore e Polluce e il tempio di Segesta; la civiltà romana del Colosseo; la civiltà medioevale con torri e castelli (tra cui il castello di Alcamo); la civiltà contemporanea con grattacieli, antenne radio, autostrade, industrie, radar e tutto ciò che serve ad indicare il progresso tecnico e industriale dei nostri giorni.

L'insieme è armonizzato attorno alla grotta di Cristo da cui, in cerchi concentrici, si espande una vivida luce.

Di ottimo effetto una cascata d'acqua e il passaggio lento e progressivo dal giorno alla notte e viceversa.

LE PREVENZIONI DA SFATARE

IL PREZZO NON CORRISPONDE AL MEGLIO

Rivalutare la funzione di taluni alimenti, nella dieta moderna è un'esigenza sollecitata dal medico e dall'economista



Sulla nostra bilancia commerciale incombe il pericolo della carenza nell'importazione di prodotti alimentari...

re delle assurde prevenzioni. Noi, invece, spendiamo molto e mangiamo male, da un punto di vista dietologico...

Tral'altro ne trarrà vantaggio anche la nostra disastrosa bilancia alimentare. Abbiamo visto quanta carne bovina importiamo...

data quell'azione ripulente drastica e totale tra l'altro consentita dallo stato di riposo delle piante...

Il polso di calcio, il polso di calcio, il polso di calcio...

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE I prodotti d'impiego invernale in frutticoltura

Attivati nella maniera sopra accennata. Gli oli antracenicici derivano dalla distillazione frazionata del catrame...

RINNOVATE l'abbonamento a «IL FARO» il settimanale indipendente più letto e più diffuso che soddisfa i gusti e le preferenze di ogni ceto di lettori.

Politica, cronaca, sport, cinema, arte, letteratura, problemi economici e sindacali, curiosità sono settimanalmente alla ribalta de

IL FARO La forza del giornale e dei suoi lettori si rinsalda con gli abbonamenti: Abbonamento annuale ordinario L. 2.000

Aumentato il movimento degli stranieri in Sicilia

Nei primi dieci mesi del 1970 il movimento degli stranieri negli alberghi siciliani ha consolidato ulteriormente la propria tendenza espansiva...

Le nuove cariche sociali al Circolo di Cultura

MARSALA - Il Circolo di Cultura il 24-12-1970 ha provveduto alla nomina delle cariche sociali della deputazione del circolo.

MONDE SELECTION 1969: 1° IL VINO CORVO

E' il più recente di tanti riconoscimenti mondiali. Premia una qualità superiore, frutto di esperienza antica e di moderne tecniche.



VINI CORVO CASA VINICOLA Duca di Salaparuta PALERMO 90014 CASTELDACCIA

Per gli assistiti dell'ENPAS Estesa la forma assistenziale diretta e gratuita nel 1971

Gli accordi intervenuti tra il Governo e le Organizzazioni Sindacali prevedono che nel 1971 agli assistiti dell'ENPAS - informa l'Ufficio Stampa dell'Istituto - sia estesa la forma assistenziale diretta e gratuita per le seguenti prestazioni...

Prosegue l'azione del CUET Per l'Università a Trapani

TRAPANI - Nel quadro delle iniziative tendenti a portare l'Università a Trapani, il Comitato Studentesco forma, dal CUET, e dai rappresentanti degli Istituti superiori di Trapani, ha avuto nel corso della scorsa settimana 2 incontri con gli esponenti della CISL, OGLI, UIL e con il Presidente dell'Amministrazione Provinciale.

Denunce dei vigneti

La Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trapani, porta a conoscenza delle categorie interessate che, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, in considerazione della eccezionale situazione creata nella zona di produzione dei vini marsala, a causa della difficoltà incontrata per la denuncia dei terreni vitati...

IL FARO Direzione - Redazione - Amministrazione TRAPANI Via B. Bonaiuto 20 Telefono 22023

Nel centenario della nascita di Virgilio

Favola degli anni trenta

Negli anni trenta avanti Cristo viveva a Roma un giovane bit, un certo Publio Virgilio Marone...

loro che ora sono sulla cresta dell'onda) erano incentrati nell'armonia metrica e produttiva, nel rispetto dei codici stilistici tramandati dai grandi aedi antichi e dell'epoca...

apollineo, come nella «Sagra di Santa Grazia». Specialmente per noi siracusani quel genere di lavoro aveva un motivo più intimo, ancestrale, perché la maniera teocritica, accettata da Virgilio dagli «idilli» siracusani del 300 avanti Cristo, e la gratitudine del poeta romano verso quello di Siracusa, la rende cosa nostra.

30 anni dopo, nel 1960, quell'atto difende, inspiegabilmente compreso fra le dieci bucoliche dalle quali si stacca per forma e contenuto, sulle capacità dell'ingegno umano, avvertatisi i vaticini, fu chiaro, come una pittura pompeiana concreta e ben definito l'arcano del carne palin-genesico.

Premio di Cultura al Prof. Immè

La Presidenza del Consiglio dei Ministri con recente provvedimento ha disposto l'assegnazione di un premio di cultura al Prof. Antonino Immè in occasione del suo cinquantennio di attività giornalistica.

E' la seconda volta che il Prof. Immè viene insignito di tale ambito riconoscimento per segnalati meriti in campo pubblicistico e per realizzazione di qualificate attività culturali.

Un quarantennio di servizio pubblico nell'insegnamento statale e privato, in responsabilità di governo, assai allora proficue fra cui i famosi cantieri a regia dell'ultimo dopoguerra, e di enti pubblici a livello di direttore generale, onorevolmente concluso al traguardo anagrafico, una costante ed entusiastica promozione di positive iniziative sociali ed educative ancor vive ed istituzionalizzate e di sempre nuove, è il compendio dei settant'anni di Antonino Immè.

Greco di spirito e di somatica, più che scittiano, il greco siracusano, tetragono al dovere, stoicamente lieto del proprio stato resistente allo strapotere politico tanto da aver gettato sdegnosamente sul tavolo di un ministro le dimissioni da un'alta carica, e di aver in tal modo, serenamente, potuto assistere a processi e condanne penali di suoi successori nella carica assai facili al "Si, eccellenza!", ultimo epigono di una burocrazia seria e responsabile.

Ha curato per cinquant'anni, ininterrottamente dal 1920, il pubblicismo, la comunicazione, l'informazione come doveroso dono alla società, assai spesso anche senza contropartita, come diritto di espressione, di mediato intervento e di concreto apporto, di partecipazione al dialogo aperto e al dibattito pubblico.

Nel 1962 gli venne conferito per la prima volta un premio di cultura a seguito della valida e proficua campagna sulla istruzione professionale condotta con scritti interventi congressuali, istituzioni per la diffusione in Italia nell'insegnamento dei nuovi sistemi, e delle nuove tecniche didattiche e metodologiche, meccanografiche e dell'automazione elettronica, che difatti vennero introdotti, sebbene tardivamente e non ancora ben sistemati, nelle scuole statali.

Nel giornalismo turistico operativo, quale direttore del periodico "Itinerari intorno al mondo", creò come strumento per una futura pacificata società universale e nella rivisitazione e diffusione della cultura classica umanistica, quale segretario generale dell'Accademia Internazionale di Propaganda Culturale, al 45° anno di età, vede un mezzo per bonificare e migliorare la presente società e farla uscire, senza facile moralismo occasionale, dalle attuali, varie e contrarie, cosiddette crisi di transizione.

Come hobby cura fra l'altro la traduzione in italiano dei "pensieri" di Pascal e di Mao Tse Tung.

La scoperta astronomica, l'imbrigliamento dell'energia nucleare, il forno solare di Trombe, che riprendeva la tecnica siracusana di Archimede; in diplomazia la firma del Trattato della Piccola Europa, che realizzava il sogno di Carlo Magno e di Napoleone di unificare i popoli d'Europa, e specialmente, in campo interplanetario i lanci in orbita dello Sputnik con Laika e dello Explorer, del baby-luna, davanti concretizzati fra l'universale ammirato stupore al vaticini virgilliani.

Ormai settantenni noi che della favola bella ci ritenevamo testimoni e destinatari per esser nati nella notte avanti il primo giorno del nuovo secolo XX, partecipi del «novus ordo», ora che la luna ed altri pianeti sono stati raggiunti dal nuovo Tifi e dalla prevista nuova nave Argo e per tanto non più attesa o aspirata, speranza e vaticinio ma realtà ormai conquistata e raggiunta, smagata ormai la favola, smettiamo le attese e le aspirazioni, e di essa della favolosa IV egloga resta tuttavia viva, perenne e ineguagliata, la forma.

Quanto al contenuto ed alle speranze, ci rifacciamo a Zanella, perché esse schiavi, se lacrime / ancora rinsera, / è giovin la terra con che la favola passa in altre e più giovani; mani e... fra altri 30 anni... chi vivrà, vedrà.

Antonino Immè

Trionfale debutto a New York della ballerina Natalia Marakova

Natalia Marakova, la ballerina sovietica che lo scorso settembre abbandonò il balletto «Kirov» di Leningrado ha ottenuto un altrettanto successo al suo debutto a New York, quale protagonista di «Giselle» del «American Ballet». Il pubblico, in piedi l'ha applaudita a lungo con grida di «brava».

La Marakova, ha danzato con grazia e precisione, dimostrando, nei suoi leggeri, aerei perfetti movimenti, un continuo controllo. La sua è stata una meravigliosa «Giselle». Al suo fianco era il ballerino ungherese Ivan Nagy. Il pubblico al termine dello spettacolo, ha chiamato molte e molte volte alla ribalta Natalia Marakova.

Nel paesaggio aspro, maestoso e selvaggio dell'Irlanda

Lungo incontro d'amore narrato da David Lean

Ancora una volta, con la meticolosità che lo distingue, David Lean ha realizzato, con «La figlia di Ryan», un altro «suo» film che narra di uomini e donne immersi in un tempo storico ben preciso - La critica di New York parla di un capolavoro

E' tornato da New York soddisfatto per l'esito della prima mondiale del suo ultimo film «La figlia di Ryan»: critica a parte il pubblico ha accolto con entusiasmo la sua ultima opera, che gli è costata tre anni di lavoro: David Lean è, senza alcun dubbio, il regista meno prolifico del cinema inglese. In quattordici anni ha firmato solo quattro film, compreso «La figlia di Ryan» (gli altri si intitolarono semplicemente «Il ponte sul fiume Kwai», «Lawrence d'Arabia» e «Il dottor Zivago»).

Dicevamo critica a parte, perché Lean non intende influenzare attraverso i giudizi della critica statunitense quella italiana, quando il film apparirà anche sui nostri schermi.

Per chi non lo sappia, il regista inglese, quando non è in giro per il mondo a realizzare i suoi film, vive e lavora a Roma, sull'Appia Antica, dove ha preso in affitto, da anni, una splendida villa, arredandola poi con gusto raffinatissimo.

La cosa curiosa è che di «La figlia di Ryan» non se ne è sentito parlare quasi per nulla e si è che Lean ci ha lavorato a lungo. La spiegazione sta nel carattere di Lean che è un personaggio insolito del cinema internazionale. Mentre i più sono aggressivi e ciarlieri, Lean è mite, discreto, timido.

Alto, elegante bello come lo può essere un inglese di razza, un aristocratico, David Lean avrebbe potuto, se lo avesse voluto, fare l'attore. Ma agli attori pur usandolo con grande maestria, non è che porti molto rispetto, si inchina al loro talento, se ne hanno, ma per il resto con lui devono filare dritti.

Scherzosamente gli abbiamo chiesto: «La figlia di Ryan è il suo... tredicesimo film... non ha temuto che, stando alla tradizione, quel numero potesse portare sfortuna?»

«Le risponderò — dice di-

verito e sorridente Lean — con un aforisma di Cicerone, che ho letto sulla facciata di una casa, dalle parti di Valle Giulia: «Nihil difficile volenti... cioè voglio dire che il film è dell'uomo e perciò dipende dalla sua volontà realizzare qualcosa di valido... si tratta di riflettere, di fare delle scelte, di avere le idee chiare... impegnarsi a fondo...»

Per «La figlia di Ryan» non si è rivolto ad un romanzo, come mai?

«Da anni andavo cercando

guerra e sommosse sono sullo sfondo, mentre in primo piano abbiamo i protagonisti di questo lungo incontro d'amore che ha tre personaggi principali e altri che, fiancheggiandoli, mettono a nudo il carattere di un'epoca e degli esseri umani che la vissero.

Perché proprio l'Irlanda, se la storia di quel tempo appare solo sullo sfondo?

«Perché l'Irlanda, con la sua selvaggia bellezza mi avrebbe consentito di rendere veri i personaggi e la vicenda che abbiamo fatto vivere



Robert Mitchum e Saran Miles in una scena del film «La figlia di Ryan» di David Lean

una vicenda che mi consentiva di raccontare una storia d'amore, come mi era accaduto con «Breve incontro». Ma non avevo trovato niente che mi convincesse, così me ho parlato a Bolt. Insieme, senza fretta, abbiamo scritto «La figlia di Ryan», immaginando che si svolgesse in un ambiente del tutto particolare e in un tempo storico particolare. Perciò abbiamo deciso di puntare sull'Irlanda, situando il tempo dell'azione in quel fatidico anno 1916 che registra il terribile dramma della prima guerra mondiale e la Sommosa di Pasqua degli Irlandesi che non ne vogliono più sapere del dominio inglese. Naturalmente,

non racconterò la trama perché non spiega niente, quello che conta sono i sentimenti, e questi vivono con i personaggi e i personaggi vanno visti e sentiti... «La figlia di Ryan» è quindi una storia romantica... E' la storia di esseri umani che vivono certe esperienze e da esse traggono degli ammaestramenti... inoltre il film rievoca certi momenti eroici dei ribelli irlandesi, non in quanto compiono azioni belle, ma in quanto operano in un ambiente che ha per protagonista la natura, specie l'oceano, la mostruosa forza delle acque, la rabbia del vento... Adesso che il film è finito, ha ritrovato sullo schermo le «intenzioni» che aveva quando lo incominciò? «Sì. Certo. Le «mie» intenzioni... non quelle di altri... se un altro lo avesse realizzato avrebbe certamente raccontato i fatti e affrontato i personaggi in maniera diversa...»

Protagonisti di questo film, che si preannuncia singolare, sono: Robert Mitchum, Saran Miles, Trevor Howard, Christopher Jones, John Miles, Leo McKern... (Herald Press Agency).

«Poesie» di Anna Cacciola

Ho avuto il volume dal titolo Poésie, durante una sera autunnale, nei frastuoni di musiche, che mandavano in visibilità dei giovani, i quali ostentavano, nel locale illuminato al neon ribelle allegrina.

grigio dell'opera che non è infondato ma che pervade l'intimo dell'autrice, la quale vive quasi appartata, immersa nel passato, che pur essendo deleterio affino la sua anima fino a farle comporre il libro Poésie stampato e presentato con garbo dall'Editore Gabriellina di Roma nell'ultimo settembre.

Non so chi sia Chiara Leone 1947, a cui la poetessa di Itala Marina dedica l'opera: preferisco che per me resti la insondabile del volume triste. A dire il vero non conosco nemmeno l'autrice di queste pagine, che la mia immaginazione plasma con un volto pallido e senza «luce», gli occhi velati protesi lontano.

«Poesie» e senza esagerazione, «i tronzi», appartiene alla realtà a un mondo giovane e tormentoso. Pessimista, la Cacciola, non trae da nessun pessimismo, infatti nel compito che trattiamo non esistono ombre o reminiscenze che facciano pensare altre penne.

Lei, è nel dramma che parla di leggi; forse tentata di credere in un concetto di Schopenhauer: La felicità è un po' come la Fata Morgana, la quale visibile da lontano sfuma quando cerchiamo di avvicinarla.

«Vita, io ti cerco / vita / e mi perdo sulle strade / senza trovarti». La vita della poetessa è l'amore, che le lasciò qualcosa simile al pulviscolo, che rimane nelle dita del bambino, che aveva tenuto delicatamente una farfalla.

Arte autentica nelle sculture in ferro di Roberto Lanaro



Roberto Lanaro: «Veliero recuperato dalle acque», sullo sfondo delle Arche scaligere a Verona (Foto ESPRO)

Al primo incontro con le opere di Roberto Lanaro e con il loro autore, vi sono diverse buone ragioni per rimanere stupefatti. Innanzi tutto ci si stupisce che queste forse siano state fatte, fatte da un uomo, voglio dire, e non generate da un demurgo o foggiate dal vento nel suo alitare di millenni o plasmate dalla paziente carezza delle onde.

In secondo luogo, si stenta a credere che esse siano opera di un giovane, un giovane che non ha ancora esordito in pubblico, anziché, come si sarebbe portati a pensare, di un maestro ai culmine delle esperienze e nel pieno della maturità. Terzo, resta un mistero il modo in cui hanno potuto essere realizzate. Col martello, certo, e con la fiamma ossidrica, col saldatore, e con la sega o le tenaglie; ma parrebbero forgiate con le dita nude sul metallo quando rovente si piega alla volontà dell'artefice. Infine, gli atti rivolti davanti alle opere, si rimane meravigliati di fronte alla modestia dell'artista, che pare non rendersi conto della

Sergio Stancanelli (segue in quarta)

Al Circolo Trapanese della Stampa

Personale di A. Caruso



A. Caruso: «Interno» (Olio)

Dott. Domenico Laudicina Medico-Chirurgo - Dentista - Malattia della bocca Radiografia del dente. Via Libertà, 87 - Tel. 21632 TRAPANI

LEZIONI PRIVATE DI MATEMATICA, FISICA OSSERVAZIONI SCIENTIFICHE Rivolgarsi presso la Redazione de «Il Faro».

Non basta dire che la pittura di Aurelio Caruso è caratterizzata da un fatto che può immediatamente avvertibile. Occorre rilevare caso per caso le note suggestive con cui l'artista sa comunicare la sua amorosa ed essenziale visione. Occorre disporre a scoprire, senza remore intellettualistiche, la genuina vena della Sua ispirazione. Opere: 1) Paesaggio (Petralla) olio cm. 100x128; 2) Girasoli olio cm. 70x100; 3) Notturno olio cm. 40x50; 4) Interno olio cm. 80x100; 5) Ritorno olio cm. 45x60; 6) Traguardo olio cm. 58x60; 7) Case olio cm. 50x60; 8) Spagna olio cm. 70 per 77; 9) Ricordo. olio cm. 50x60; 10) Veronica olio cm. 80x100; 11) Campo olio cm. 25x30; 12) Periferia olio cm. 25x35; 13) Paesaggio olio cm. 20x27; 14) Cascinale olio cm. 50x60; 15) Paesaggio olio cm. 50x60; 16) Paesaggio olio cm. 50x70; 17) Paesaggio olio cm. 50x60; 18) Paesaggio (Petralla) olio cm. 50x60; 19) Giorno dopo giorno olio cm. 50x60; 20) Vespro olio cm. 70x87.

Enzo Bonventre



IL FARO SPORT

a cura di **mimmo zagonia**



Calcio Serie «D»

Tutto da decidere

A tre giornate dalla fine del girone di andata ancora nessuna compagine prevale sulle altre - Domenica il Trapani in trasferta a Paternò

125 Special edizione rinnovata 1971

La 125 Special occupa un posto preciso e "inattaccabile" nella classe delle medie cilindrate. E' una posizione di prestigio che si è conquistata con il valore di due sue tipiche caratteristiche: la ripresa e la velocità.

1608 cm³
100 CV (DIN)
doppio albero
a camme in testa
170 km/h



FIAT 125 SPECIAL

A richiesta: cambio automatico, condizionatore d'aria, contagiri elettronico

Concessionarie Fiat

MARSALA - S.p.A. O.M.A.R. Di Girolamo & C.
Via Roma 191 - telefono 51091

CASTELVETRANO S.p.A. Di Gregorio Pietro
viale Roma 31/33 - telefono 41118
via Palermo - telefono 41119

TRAPANI - S.p.A. S.I.T.A.R. Società Industr. Trapanese Autoveicoli Riparazioni
via G. B. Fardella - telefono 22655

comprando Fiat, comprate anche un sicuro Servizio

Con il riposo natalizio si è chiusa la prima fase del campionato. Siamo a tre giornate dalla fine del girone di andata ma già tutti si sono resi conto di quanto affascinante e quanto difficile sia questo torneo, per la prima volta tutto siciliano.

Siamo fra l'altro a chiusura dell'anno e ci viene spontaneo dare uno sguardo indietro e analizzare un po' il significato di queste quattordici elettrizzanti giornate di campionato già vissute.

Ebbene, siamo ormai nella fase più cruenta della lotta ma l'esito di questa ancora è assai incerto. Ogni squadra cerca in questo momento di farsi luce, di entrare nel giro delle grandi. Come in una gara podistica, ognuno cerca di prendere la posizione migliore per sferrare poi l'attacco decisivo nello scatto finale. E' appunto questo stato di incertezza, questa lotta così spietata a rendere tanto interessante questo campionato.

Intanto questo turno di riposo è venuto ad alleviare le sofferenze di molti. I giocatori hanno potuto scaricare un po' la tensione nervosa procurata dallo stress del campionato mentre gli allenatori hanno avuto modo di recuperare gli atleti infortunati, non pochi in un torneo acceso come questo. E' il caso del Siracusa che con il rientro di Latella e Bagnascchi potrà finalmente schiarire la formazione migliore. A proposito del Siracusa vorremmo sottolineare come questa squadra rimane sempre una candidata alla vittoria finale e

siamo certi che disputerà ottimamente il girone di ritorno.

Chi si aspettava un crollo del Cantieri Navale è rimasto invece deluso. La squadra di Del Noce non è, come dice lo stesso allenatore, «una piacevolissima sorpresa». Si tratta invece di una compagine ricca di esperienza della serie D, una squadra che si è formata con gli anni e non a caso lo scorso campionato è stata per un certo tempo lo spauracchio delle migliori. Ora sta raccogliendo i frutti di questa esperienza ma probabilmente ne avrà ancora per poco, ciò che manca infatti al Cantieri è a nostro avviso il carattere della squadra primato; al primo passo falso potrebbe risentirne più del necessario nel morale, il che significherebbe il sorpasso da parte di chi segue. Delle immediate inseguitrici la sorpresa vera viene dalla Nissa, compagine per certi aspetti molto simile al Cantieri e che dirà certamente qualcosa nel contesto del torneo.

Altra squadra rivelazione è il Caltagirone, fino allo scorso anno in ombra ma che quest'anno, guidata da quel fenomeno che è Riva, allenatore davvero preparato e che in serie D ha pochi eguali, è diventata lo spauracchio di molte squadre più quotate.



Questa è la formazione del Trapani che ha sconfitto il Marsala e probabile che la stessa affronterà domenica il Paternò

Del Marsala ne abbiamo già parlato la scorsa settimana: la difesa è da serie superiore ma l'attacco non gira per niente. Sarà questo handicap che, come lo

scorso campionato, non consentirà probabilmente al Marsala di effettuare quest'anno il sospirato ritorno in serie C.

Assieme al Siracusa ri-

mancono in una posizione di attesa l'Akragas e la Massimiliana ma è certo che fra breve anche queste squadre cominceranno a guadagnare posizione su posizioni. La delusione viene ancora dal Ragusa dove l'innesto di Ciravolo non ha prodotto progressi di sorta. Si spera che l'opera del nuovo allenatore Bisi possa finalmente togliere la squadra dalla posizione tanto scomoda in cui si trova adesso.

Anche del Trapani abbiamo già parlato tanto, e continueremo a parlarne. La squadra è migliorata di molto. Molti però sono i problemi che rimangono ed il rientro di Tuccitto non crediamo possa annullarli tutti. Domenica i granata si recano a Paternò. La compagine di Cesarato non è più quella dello scorso anno (se lo fosse quest'anno avrebbe vinto il campionato ad occhi chiusi) e per il Trapani non dovrebbe essere tanto difficile portarsi via almeno un punto dalla trasferta ragusana.

Franco Cammarasana

Prima Categoria Girone «E»

L'Olimpia raggiunge il Salemi

Atmosfera natalizia e recuperi ed anticipi nel girone E del torneo regionale di 1ª Categoria.

Nei due recuperi per la completionazione dei quadri della 10ª giornata di andata La Libera si è imposta per 2-0 sull'Edera di TP, mettendo a segno in 5 minuti i due goals che sarebbero valsi alla vittoria finale.

L'Edera non ha niente da dire in sua discolpa tranne che imprecare contro il vento che ha spinto dentro due calci d'angolo poi trasformati in goals. Gli ederini avrebbero potuto tentare ilcolpo-gobbo nella ripresa, ma non sono stati molto fortunati ed hanno dovuto far ritorno

a casa con i due goals nel classico «sacchetto».

Pari e patta a Mazara tra la locale Mazarese e il Monreale, squadra quest'ultima che in trasferta ha perduto una sola volta contro la capitolista Salemi. Dicevamo del-l'uno a uno conquistato dai monrealesi a Mazara, uno a uno frutto di una maggiore consistenza dei propri centrocampisti, impeccabili nel loro oscuro lavoro di spola e di regia.

Negli anticipi, la sorpresa è venuta da Marsala, dove l'Olimpia ha sconfitto i «canarini» del Salemi e ha raggiunto la vetta e gli avversari. E' stata quella dell'Olimpia una vittoria fortissima

mente voluta, e niente hanno potuto gli agguerritissimi avversari.

Pareggio tra Fulmine e Sciacca, un pari raggiunto dai marsalesi alla fine della partita e su un rigore al più apparso inesistente.

Ennesimo passo falso della Costa Gaia.

La squadra di San Vito si è ben battuta a Ribera contro la locale Olimpia, ma il risultato finale (3 a 2) ha dato ragione ai riberesi.

Domenica tre «big-match», Carini-Spartacus, Edera-Mazarese e Olimpia Marsala Ter-rasini.

Salvatore Morselli

Nel girone «E» del campionato Juniores del settore giovanile

Lotta serrata tra Entello, Trapani e Spartacus che si contendono il primato con la «Riviera»

Indetto ed organizzato dal Comitato locale del S.G. della F.I.G.C., è in corso di svolgimento l'annuale torneo juniores suddiviso in due raggruppamenti.

Nel girone «B» la lotta si è ristretta fra le rappresentative del Trapani, dell'Entello e dello Spartacus, mentre quella della Riviera dei Marmi e della Costa Gaia, completano degnamente il quintetto di questo secondo raggruppamento.

I ragazzi della squadra di

Customaci si stanno comportando bene, dopo un avvio poco felice, dovuto soprattutto alla forzata assenza di un paio di elementi tra i più validi. Già si sono presi il lusso di fermare il Trapani, all'Aula, e lo Spartacus tra le mura amiche; con l'Entello hanno pure sfiorato il pari, perdendo di misura e subendo una rete discutibilissima come regolarità. Hanno vinto, sia pure per forfait dell'avversario tradizionale quale il S. Vito, un solo incontro ed han-

no incamerato due preziosi punti.

Una andatura regolare e sensaltro superiore alle aspettative che fa bene sperare per gli impegni futuri e che ben ripaga la fiducia e l'interesse dei dirigenti della Riviera dei Marmi, capeggiati dall'appassionato Basilio.

In effetti questi giovanissimi (alcuni di essi non hanno che 15-16 anni), visti all'opera, suscitano una buona impressione sia per il tono agonistico con cui affrontano gli avversari, sia per l'impegno che approfondono nel giocare con regolarità di schemi. Se corrono senza risparmio, se attuano bene le marcature e affrontano i contrasti senza timori, significa, quanto meno, che la loro preparazione

fisica è curata ottimamente, con merito congiunto, logicamente, sia dei singoli giocatori che del loro allenatore. Con un po' di esperienza tale da evitare di commettere tante ingenuità, si può affermare che tra qualche anno a Customaci si potrà disporre di un interessante nucleo calcistico.

Il positivo avvio in questo torneo juniores ha loro accattivato molte simpatie da parte degli sportivi locali, e si è certi che saranno veramente sostenuti allorché, assieme ai più anziani, si troveranno a lottare nelle più impegnative partite del campionato di III categoria.

Domenica prossima intanto è attesa la forte compagine del Trapani; ragazzi veramente bravi curati da Castaldi, che sono in grado di presentare un complesso tecnicamente ammirevole e di far bottino pieno. L'inizio dello incontro è fissato per le ore 10. I giovani della Riviera dei Marmi cercheranno di contenere le velleità avversarie e sicuramente sapranno renderne merito di una lodevole prestazione. L'augurio è che si assista ad una buona manifestazione di sport e che vinca il migliore.



Panfalone della Riviera dei Marmi

ROBERTO LANARO (segue dalla terza)

bellezza e della grandiosità di ciò che ha creato. Sculture veramente fuori del tempo, non legate a nessuna moda, immuni dall'influsso di qualsiasi scuola, nate oggi come avrebbero potuto esser create dai primi uomini che conobbero il ferro e il fuoco, valde oggi nella stessa misura in cui lo sarebbero se fossero sorte dalla fantasia d'un artista delle venture ere planetarie. Forme, ne siamo certi, che celebri e a rimanere nella storia della scultura, come rimarrà nei tempi a venire la materia di cui sono fatte sino a che la Terra non scomparirà dall'universo vaporizzata dal Sole.

Articoli da regalo - Profumeria - bigliamento
PIETRO VALENTI
Rione Palme, Via Michele Amari, 22 - Tel. 27871
Troverete prodotti di qualità a prezzi convenienti

RIPORTI

LIBERTA' (segue dalla prima)

non metta paura ad alcuno: si tratta di instaurare un clima di rispetto per i diritti di ognuno, che se fosse stato instaurato, avrebbe impedito, in Spagna ed in Russia, il ricorso a metodi illegittimi che provocano, ora, la reazione feroce.

Or noi auguriamo che le condanne a morte non vengano eseguite, auspichiamo che i passi autorevoli compiuti presso i due governi interessati abbiano quell'esito felice che è atteso dall'ansid di milioni di uomini e speriamo che questo insegnamento lasciato, tra tanti altri, dal morente 1790 abbia a dare i suoi frutti portando alla instaurazione di un senso di reale libertà da ogni condizionamento e da ogni paura, di una reale libertà protesa verso la conquista di una migliore comprensione tra gli uomini e tra i popoli.

E' un mandato per il nuovo anno che bussa alle porte del tempo.

FRUTTICULTURA (segue dalla seconda)

scoperto recentemente nel laboratorio di ricerca della Montecatini Edison.

Il Fluenetli ha dimostrato di possedere un'eccezionale efficacia sulle uova ibernanti del ragno rosso (Ptyomachus

Grave lutto del Preside Cavasino

E' deceduta il 27 scorso la signora Rosa Giliberti Ved. Cavasino, Mamma del Preside Prof. Giuseppe Cavasino. Alla Famiglia tutta ed in particolare al nostro carissimo amico Preside Cavasino le espressioni di sincera condogliano.

ulmi), anche di ceppi resistenti agli acaridici di impiego primaverile estivo, degli afidi nonché su quelle della Psilla del melo (Psylla mali) e del pero (Psylla pyri). Specialmente in riferimento al ragno rosso le caratteristiche ovoidi del Fluenetli acquistano un particolare rilievo in quanto un efficace intervento nel corso del periodo invernale evita quei fenomeni di resistenza che il fitofago è in grado di esplicare nei confronti degli acaridici estivi in seguito alla selezione dei ceppi resistenti.

Applicato con cura, in modo da bagnare tutte le uova presenti sulla pianta, il Fluenetli ha dimostrato di possedere un'azione pressoché totale e le piante stesse rimangono disinfestate per oltre due mesi dopo l'epoca normale di chiusura delle uova dell'acaro.

Da aggiungere gli interessanti aspetti che il composto presenta anche dal punto di vista tossicologico in conseguenza del suo impiego limitato esclusivamente al periodo di riposo dei fruttiferi, o al tardi all'epoca del rigonfiamento delle gemme: il Fluenetli, infatti, non viene portato a diretto contatto delle foglie o dei frutti ed evita pertanto che in questi ultimi si possano accumulare residui tossici.

Una prova condotta irrandando nella prima decade di marzo un pianto di melo con 0,06% di M 2060 marcato con ¹⁴C ai fini di uno studio su la penetrazione, la traslocazione ed il metabolismo della sostanza attiva ha dimostrato pratica assenza dell'acaricida nelle mele al momento della raccolta.

Il Fluenetli nella proporzione del 2%, veicolato col 10 per cento di olio di antrace e ed il 70% di olio minerale al fine di completare la sua azione, costituisce appunto il «Lambrola», un formulato che si impiega su melo, pero e pesco alla dose di tre chilogrammi per ettolitro in un solo trattamento da effettuarsi in pratica nel periodo della fase del pieno riposo delle piante sino all'inizio del rigonfiamento delle gemme, normalmente tra i primi di febbraio e la metà di marzo.